il Fatto Quotidiano
Quotidiano
Data 26-03-2015
Pagina 19
Foglio 1

Pasqua di sciopero agli Uffizi, l'authority precetta i lavoratori

I SINDACATI: "NON LAVOREREMO". SUL TAVOLO LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MUSEALI

di **Caterina Minnucci**

Ci sarà da rimanere a bocca aperta (così dice di essere rimasto anche al ministro Dario Franceschini quando ha appreso la notizia) il 4 e 5 aprile alla Galleria degli Uffizi, ma anche alla Galleria dell'Accademia e a Palazzo Pitti, solo per citarne alcuni tra tutti quelli del Polo Museale Fiorentino. O meglio, a bocca asciutta perchè rimarranno chiusi.

Il personale della Società Opera Laboratori Fiorentini – i lavoratori del Polo – incrocerà la braccia proprio per il weekend di Pasqua, aderendo allo sciopero di Filcams Cgil e Uiltucs Uil, che da tre mesi chiedono un tavolo istituzionale per confrontarsi sulla predisposizione del bando di gara (che uscirà a settembre 2015) per la riorganizzazione dei musei statali. La richiesta è chiara: il Ministero deve dare garanzie certe che in caso di cambio del concessionario dei servizi, sia previsto nel bando di mantenere gli attuali livelli occupazionali, retributivi e contrattuali.

I LAVORATORI, considerando tutto l'indotto, solo oltre 400 quasi tutti con contratti a tempo indeterminato e si occupano dei servizi di biglietteria, bookshop e guardaroba. L'Autorità di garanzia per gli scioperi nei servizi pubblici ha dichiarato l'illegittimità dell' astensione dal lavoro perchè violerebbe la legge "con riferimento all'eccessiva durata dell'azione di sciopero e al mancato rispetto del periodo di franchigia pasquale". Secopndo il Garante "la legge sul diritto di sciopero ricomprende tra i servizi pubblici essenziali le attività legate alla sorveglianza e alla vigilanza dei beni culturali".

Vanessa Caccerini, funzionaria di Filcmas Cgil, ha spiegato al *Fatto*: "Siamo interdetti, l'Autorità non era mai intervenuta in caso di sciopero dei musei. Abbiamo già messo in campo i nostri legali per approfondire i contenuti di questa pronuncia di fronte alla quale non ci arrenderemo".

I dipendenti dell'Opera Laboratori Fiorentini infatti non si occupano di vigilanza. Sulla questione è intervenuto anche il sindaco di Firenze Dario Nardella facendo pressione per ottenere un intervento da Roma: "Non voglio pensare che si possa arrivare ad avere gli Uffizi chiusi a Pasqua. In quel caso, non sta a me dirlo, ma penso che se ci fossero le condizioni per garantire comunque l'apertura, sarebbe utile se il ministero le prendesse in considerazione", e cioè – in caso di sciopero effettivo – adoperare lo strumento della precettazione. "Sapevamo che prendere questa decisione sarebbe stato impopolare, ma non è giusto che adesso i nostri lavoratori diventino 'nemici della Patria' il simbolo dello sfregio all'immagine dell' Italia e dell'economia culturale" – ha spiegato la Caccerini – Oggi le rassicurazioni di Franceschini non ci bastano più, la clausola dovrebbe essere già scritta altrimenti siamo legittimati a pensare che nel bando di settembre potrebbe non esserci".

NON C'È da stupirsi per questo sciopero, il 6 dicembre 2010 – a ridosso del Ponte dell'Immacolata – accadde la stessa cosa. La protesta anche quella volta nasceva dalla mancata inclusione della clausola di salvaguardia dei posti di lavoro nel nuovo bando di assegnazione del servizio. L'appalto era già in regime di proroga dal 2007, alla fine l'allora ministro Sandro Bondi preferì non bandire la gara e ne concesse una ulteriore. Nel 2010 il sindaco Matteo Renzi ricevette una delegazione di lavoratori riuscendo ad ottenere un tavolo con il Ministero della Cultura e si raggiunse un accordo con la firma di un protocollo che andrebbe semplicemente aggiornato. "Non c'è la stessa volontà politica che abbiamo visto nel 2010, a questo governo delle semplificazioni non piace dare garanzie – ha commentato la sindacalista Caccerini - Ma il diritto al lavoro non è un optional: ritireremo lo sciopero solo se arriverà l'accordo scritto".

In un weekend come quello di Paqua solo gli Uffizi registrano oltre 6.500 ingressi, se non verrà presa in fretta una decisione l'autogol del Ministero è certo.

LA FIGURACCIA

Il concessionario dei servizi potrebbe cambiare, mancano garanzie sui posti di lavoro. L'eccellenza di Firenze rischia la chiusura

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.